



Primo Piano - Social: Chi specula sul Papa? Scoperta la fabbrica delle Fake News

Roma - 11 mar 2025 (Prima Pagina News) Una ricerca di Cyabra e Kite Group per Arcadia ha individuato numerosi account fantasma che hanno diffuso la falsa notizia della morte del Pontefice. Tra questi un profilo ex Twitter che si autodefinisce "Figlio dell'Altissimo Dio vivente". In una sola settimana analizzati oltre 4 mila post.

C'è chi su Tik Tok e su X sta alimentando da giorni una campagna di disinformazione sulla salute di Papa Francesco. Una ricerca condotta sui social network da Cyabra e Kite Group realizzata per Arcadia ha scoperto che il 31% degli account analizzati sono risultati falsi e hanno diffuso 1.387 post con notizie fake sulla morte del Pontefice. "A tale scopo - precisa Domenico Giordano, editorialista, spin doctor e data analyst di Arcadia - l'analisi ha censito le conversazioni online, tra il 3 e il 10 marzo, su X e TikTok, in merito alle fake news sulla presunta morte di Papa Francesco, esaminando 3.601 profili, sia autentici che non autentici, che hanno generato collettivamente un volume di 4.598 post e commenti". Lo studio del sentiment e della narrativa ha fatto emergere una realtà allarmante. "La piattaforma Cyabra - spiega Giordano - ha analizzato i contenuti pubblici per valutare e classificare il tono emotivo dei post e dei commenti che gli utenti hanno pubblicato sui due social media e che sono stati classificati come positivi, neutri e negativi. Dei 4.598 post e commenti scansionati sul Papa, il 41,6% mostrava un sentiment negativo, il 15,8% un sentiment positivo e il 42,6% rifletteva un sentiment neutro. Mentre, il dibattito online su Papa Francesco si è dipanato principalmente attorno a tre narrazioni chiave: molti post hanno messo in dubbio lo stato di salute del Papa, con diffuse speculazioni sul fatto che fosse ancora vivo. Le frasi citate di frequente includevano 'Il Papa è morto?' e 'Il Papa sta rispondendo bene alle cure?', riflettendo sia l'incertezza che i tentativi di chiarire le sue condizioni. Una parte significativa delle conversazioni faceva riferimento ad aggiornamenti ufficiali diffusi dal Vaticano sulla salute di Papa Francesco. Frasi come 'Il Vaticano ha detto' erano comunemente utilizzate dagli utenti, che condividevano i bollettini sulle sue condizioni e sulle cure mediche in corso. Un ampio volume di contenuti fuorvianti, in particolare riguardo alla presunta morte del Papa, è stato diffuso da account non autentici. I profili falsi hanno svolto un ruolo fondamentale nell'amplificare queste affermazioni nonostante l'assenza di conferme ufficiali, contribuendo alla rapida circolazione di narrazioni false". Insomma, è emersa una vera e propria fabbrica delle fake news. "La ricerca - aggiunge Giordano - ha contrassegnato i profili scansionati in base alla loro autenticità e ha analizzato i modelli comportamentali per rilevare eventuali segnali di coordinamento o attività sospette. Dei 3.601 profili scansionati, la ricerca ha individuato come account falsi ben il 31%, che hanno diffuso collettivamente 1.387 post e commenti. Molti di questi account erano responsabili



dell'amplificazione di informazioni errate, in particolare la falsa affermazione che Papa Francesco fosse morto. Questi account basavano i loro contenuti sulla ripetizione e su un linguaggio assai emotivo adottato per stimolare il coinvolgimento, utilizzando spesso frasi come 'Il Papa è morto', e 'Dov'è il Papa?' per creare confusione e diffondere incertezza. I loro messaggi spesso imitavano gli aggiornamenti delle notizie per apparire credibili. L'attività di questi account falsi ha contribuito in modo significativo alla rapida diffusione di false narrazioni, sottolineando il loro ruolo nel plasmare la conversazione online e distorcere il discorso pubblico sulla salute di Papa Francesco". Tra i profili X che hanno diffuso la falsa notizia della morte del Papa: un account arabo @S5BBX e uno statunitense di un personaggio che si autodefinisce "Figlio dell'Altissimo Dio vivente" @davexrpieLion1.

(Prima Pagina News) Martedì 11 Marzo 2025